

CONTO ECONOMICO - FASE DI ACCUMULO

CONTO ECONOMICO	T	T-1
10) Saldo della gestione previdenziale		
a) Contributi per le prestazioni		
b) Anticipazioni		
c) Trasferimenti e riscatti		
d) Trasformazioni in rendita		
e) Erogazioni in forma di capitale		
f) Premi per prestazioni accessorie		
20) Risultato della gestione finanziaria		
a) Dividendi e interessi		
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie		
c) Commissioni e provvigioni su prestiti titoli		
d) Proventi e oneri per operazioni pronto contro termine		
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
30) Oneri di gestione		
a) Società di gestione		
40) Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10 + 20 + 30)		
50) Imposta sostitutiva		
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40 + 50)		

Fonte: Parte II, par. 2.2 Delibera Covip n. 122 del 17 giugno 1998, Il rendiconto della fase di accumulo, documento di Conto Economico.

Le principali differenze ravvisabili nella struttura dei documenti contabili sono imputabili al fatto che i fondi pensione aperti sono costituiti nella forma di patrimoni autonomi e separati.

Di conseguenza, ne discende che:

- nell'attivo dello stato patrimoniale è prevista un'unica voce destinata agli "investimenti" effettuati dal soggetto preposto;
- la gestione amministrativa è completamente assente sia dallo stato patrimoniale, sia dal conto economico;
- nel conto economico è assegnata un'unica voce alla gestione finanziaria, non più distinta tra diretta e indiretta.

Per quanto concerne la normativa internazionale, l'International Accounting Standard Board (IASB) emana due principi contabili distinti in materia di bilancio dei fondi pensione e, nello specifico:

- lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti (employee benefits)" disciplina il trattamento contabile e le informazioni integrative dei benefici per i dipendenti da parte del datore di lavoro aderente a un programma pensionistico;
- lo IAS 26 "Fondi di previdenza (accounting and reporting by retirement benefit plans)" regola la contabilizzazione e la presentazione del piano previdenziale da parte del fondo pensione. Lo IAS 26 è strutturato in tre sezioni dedicate, rispettivamente, ai piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti e fondi pensione comunque definiti.

Nei piani a contribuzione definita, i benefici previdenziali da corrispondere dipendono dai contributi versati al fondo (da parte del datore di lavoro, del lavoratore o di entrambi), dall'efficienza della gestione e dal rendimento degli investimenti finanziari. Il bilancio di questa categoria di fondi deve includere un rendiconto delle attività nette disponibili per le prestazioni da erogare e una descrizione del criterio di

contribuzione.

Nei piani a benefici definiti, le prestazioni da corrispondere sono determinate attraverso una formula basata sulla remunerazione dei dipendenti e/o sugli anni di lavoro.

Per questi fondi lo IASB consente di scegliere tra due combinazioni alternative di documenti.

La prima prevede un prospetto che evidenzi: attività nette disponibili per i benefici da erogare, valore attuale attuariale dei benefici previdenziali previsti e avanzo o disavanzo risultante.

La seconda indica un prospetto delle attività nette disponibili per i benefici da erogare che comprenda, alternativamente, una nota indicante il valore attuale attuariale dei benefici previdenziali previsti, oppure un riferimento a tali informazioni nella relazione attuariale allegata.

Nella sezione dedicata ai fondi pensione, comunque definiti, lo IAS 26 detta regole comuni a tutti gli enti previdenziali (a contribuzione definita e a benefici definiti). Tali disposizioni individuano i criteri di valutazione delle attività finanziarie, nonché le informa-